

INFORMAHUMUS 29

www.progettohumus.it : il maggiore portale italiano su Chernobyl, nucleare e solidarietà

Da una mail a una amica

Di prima mattina avevamo appuntamento con lo sceicco per discutere del progetto scuole. Ci ha raccontato dei suoi fedeli uccisi mentre marciavano pacificamente, padri di famiglia. Io gli ho raccontato di Enzo.

Abbiamo pianto sui morti comuni, un cordoglio italiano-iracheno. Ci ha detto di essere forti. In questi giorni rimane poco spazio per sperare; il dolore è dappertutto.

Poi alla sera è tornato, ci ha fatto una sorpresa: due piante di margherite. Voleva farci sorridere. "Dopo avervi viste così depresse questa mattina non sono riuscito a riposare tutto il giorno".

E lo dice uno che da un anno vede morire amici, conoscenti. "Ho scelto questo fiore perché è l'unico che riesce a crescere nella terra salata. È come voi: vive e cresce anche in una condizione negativa". "Allora smettetela di essere tristi, siete una delle cose più preziose che abbiamo. E soprattutto voglio riposarmi". Ci ha fatto sorridere. A me è toccata la margherita rossa solitaria, con lo stelo lungo. A Simo quella rosa e carnosa.

Simona

LA RIFLESSIONE DELLA NEWSLETTER

Beslan, terrorismo e nucleare.

"Quello di Beslan è un attentato orribile. Un orrendo sequestro. Peggior quantitativamente per il numero di vittime, e qualitativamente per la giovane età degli ostaggi, di qualsiasi altra azione vista finora. I terroristi che sequestrano dei bambini, che li affamano e li obbligano a bere la loro pipì, e che alla fine sparano loro addosso, sono capaci di qualsiasi cosa, anche di far saltare una centrale nucleare...Coloro che in Occidente o altrove vogliono seriamente che Beslan non si riproduca, non possono limitarsi a manifestare il loro lutto per i bambini morti, ma devono portare il lutto anche per tutte le migliaia di bambini ceceni già morti, anonimi, senza voce e senza storia negli ultimi cinque anni...Lo devono fare non solo per una questione morale, ma anche per realismo. Un terrorismo che attacca i bambini è capace di qualsiasi cosa e sarà troppo tardi intervenire quando in Russia sarà fatta saltare in aria una centrale nucleare. La nuvola di Chernobyl non si ferma alle frontiere. La preoccupazione per i nostri figli, i figli francesi e italiani, quanto per quelli russi e ceceni deve portare gli occidentali ad esigere da Putin che tratti con gli indipendentisti di Maskadov per un cessate il fuoco e per la pace in Cecenia. Senza questo sarà il Caucaso ad esplodere. (Andrè Glucksmann).

WWW.PROGETTOHUMUS.IT: LE NOVITA'

Il Progetto Humus al servizio di tutte le associazioni: il progetto Humus, oltre ad essere (come molte altre iniziative) regolarmente registrato presso il Dipartimento degli aiuti umanitari della Bielorussia, è l'unico di un'associazione di volontariato (sia nazionale che internazionale), a lavorare in parternariato con la Commissione di Chernobyl (Komchernobyl). Questa situazione, oltre che rappresentare un importante appoggio istituzionale, permette di gestire con maggiore chiarezza, linearità e controllo i rapporti di parternariato e di limitare, per quanto possibile, atteggiamenti improduttivi o proposte speculative di collaborazioni autoreferenziali. Il rapporto con Komchernobyl, pur nelle fatiche dei percorsi istituzionali comuni a tutte le associazioni, permette (appunto per lo status assegnatogli simil ministeriale) di poter godere di particolari esenzioni dalle tasse, di conti correnti autogestiti, di contare su una struttura appositamente assegnata a seguire i progetti di cooperazione e, più in generale, di poter accedere a maggiori servizi informativi e di supporto. [Ora il Progetto Humus ritiene che tale struttura di supporto debba essere messa a disposizione e al servizio di tutte le associazioni, gruppi, comitati che lo desiderino.](#) Pertanto chiunque lo desideri può contattarci per avanzare ipotesi, progetti, iniziative, azioni che verranno considerati come moduli specifici gestiti in piena autonomia e responsabilità (sia ideativa che finanziaria) dal proponente nell'ambito più generale del progetto Humus (cioè un progetto nel progetto). In pratica il

Progetto Humus funzionerà solo da tramite per mettere a disposizione le potenzialità, le conoscenze, la struttura e i rapporti acquisiti.

La coltivazione in serra: è terminata la prima produzione di verdura con la tecnica del substrato e del floating system nella serra realizzata presso l'Istituto Nii Radiologi di Gomel. Nel prossimo numero tutti i dati sulla produzione realizzata.

Il carico umanitario: è prevista per il 16 ottobre la partenza del carico umanitario, organizzato dal **circolo Legambiente "Gaia" di Torino** nell'ambito del progetto Humus, alla volta dell'ospedale di Dobrush e dei FAP territoriali della provincia di Dobrush (fra cui Dubovy Log). Verranno trasportati, in base alle richieste pervenute, 363 colli di farmaci (fra cui 1.440 flaconi per fleboclisi, 2.000 confezioni di antinfiammatori, ecc.) e presidi (fra cui 10.000 deflussori) per un peso complessivo di 24 quintali ed un valore di 30.000 euro.

Prossima missione: il prossimo viaggio in Bielorussia di una delegazione del progetto Humus è prevista entro ottobre. Al seguito (in base alle varie autorizzazioni ottenute a livello ministeriale) vi sarà un'importante agenzia fotogiornalistica per la realizzazione di un grandissimo reportage su Chernobyl.

Terra madre di Slow Food: all'incontro mondiale fra le comunità del cibo che si terrà a Torino dal 20 al 23 ottobre 2004 parteciperà la dr.ssa Shotskaya, project manager di Humus, nonché responsabile del settore cooperazione internazionale di Komchernobyl (Bielorussia). Chi fosse interessato a contattarla ce lo comunichi.

Percorsi socio pedagogici: Il comitato di solidarietà **"Per un sorriso in più" di Mathi** si recherà ad ottobre nel villaggio di Sivitsa per impostare, come modulo autonomo nell'ambito del progetto Humus e con l'ausilio del settore cooperazione internazionale di Komchernobyl, attività in ambito scolastico e sociale sulla gestione del rischio radioattivo, con particolare riferimento al rischio alimentare. L'associazione **"Un ponte sulle risaie" di Vercelli** si sta attivando, con le stesse modalità e nello stesso ambito, per un percorso analogo nella provincia di Korma.

Formazione famiglie: è allo studio, in via sperimentale e con il coinvolgimento dei vari Centri Servizi del Piemonte, un percorso formativo in ambito sociale e psicologico a favore delle famiglie delle varie associazioni che ospitano i cosiddetti "bambini di Chernobyl".

Libro/CD su Bielorussia e Chernobyl: il volontario gardesano **Vittorio Bolis** ha realizzato, in base alla propria esperienza, un libro/CD dal titolo "Qui le cicogne non tornano più", appunti, notizie e ricerche su Chernobyl e la Bielorussia. Parte dei proventi saranno devoluti al progetto Humus. Per contatti: Vittorio Bolis, via Mortari 9, 25087 Salò (Bs), Tel 0365 21452 Cell. 339 8334566 e mail: vittoriobolis@virgilio.it

Nuova sessione sul sito: per comprendere meglio la storia della Bielorussia, è stata dedicata una pagina alla resistenza partigiana in quel paese. Un testo ricco di notizie accompagnato da molte e significative fotografie. Percorso per visualizzare la pagina sul sito partendo dalla home page: gli stati coinvolti, Bielorussia, Atas e info, la resistenza partigiana

Mostra "26 Aprile": continua l'esposizione itinerante della mostra su Chernobyl e la Bielorussia (vedi:

<http://www.progettohumus.it/Forum/viewtopic.php?t=8&sid=63f0b85ca9913992cbc63169ab32fa7c>).

LA SEGNALAZIONE DELLA NEWSLETTER

Facciamo fiorire le margherite

Con questa iniziativa, vi chiediamo di far crescere le nostre margherite. Un invito a pensarle ogni giorno per dare una testimonianza di solidarietà, finché non saranno tutte liberate.

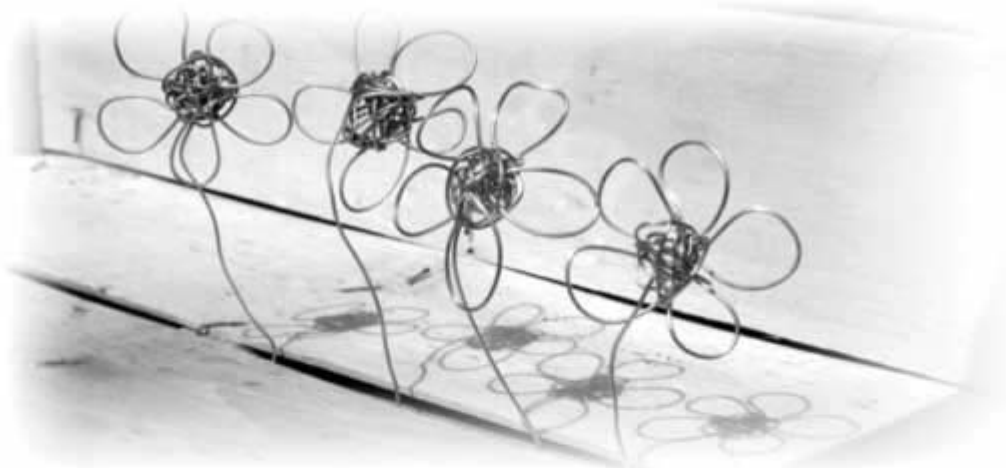
L'idea delle margherite non è nostra, ce l'ha suggerita una lettera di Simona pochi giorni prima del sequestro. Pensiamo sia il messaggio più sincero da offrirvi.

Raccoglietele (dal nostro sito) e appendetele in camera, in ufficio, a scuola ..., mettetele sul computer, sui vostri siti, sulle vostre biciclette, automobili e ciclomotori, ovunque possano fiorire.

Disegnatele, scrivetele, costruitele (noi le abbiamo fatte con un filo di rame o di ferro), immaginatele e diffondetele.

[Aiutiamole a crescere, liberate la pace!](#)

Grazie per l'attenzione!
Massimo Bonfatti



Ra'ad, Mahnaz, Simona e Simona

sono stati rapiti a Baghdad il 7 settembre mentre lavoravano
Quattro margherite tenaci sbocciate nella terra salata.

Aiutiamole a crescere.



**Liberate
la PACE.**